

IL PROGETTO

Il “Tango Macondo” di Paolo Fresu&Co

Il lavoro dello Stabile di Bolzano con l'organetto di Pierpaolo Vacca e il bandoneon di Daniele di Bonaventura

di Luca Urgu

Sardi nel mondo, internazionali come la loro musica e meticci come le loro storie fatte di emigrazione e di sonorità che si assemblano e non fanno assolutamente fatica a dialogare e a creare il giusto pathos nelle diverse latitudini. In quest'avventura di musica e teatro gravitano Paolo Fresu di Berchidda con la sua tromba, Pierpaolo Vacca di Ovodda con il suo organetto, ma anche Salvatore Niffoi di Orani con i suoi personaggi surreali. Loro sono solo un pezzo seppure importante di “Tango Macondo” il titolo del nuovo lavoro prodotto dal Teatro Stabile di Bolzano, diretta da Giorgio Gallione e liberamente ispirata al libro “Il Venditore di Metafore” della prolifica vena narrativa di Niffoi. La musica di Fresu e dei suoi compagni di viaggio porta dentro il racconto ricco di rivoli di questo fiume in piena dove emergono parole e suoni, tango e musica popolare, scrittura e tradizione orale.

L'inedita colonna sonora è stata pubblicata in un album della Tok Music disponibile in digitale dal 29 ottobre e in coincidenza con il debutto dello spettacolo, e dal 26 novembre su

Un viaggio tra sonorità e parole ispirato al “Venditore di metafore” di Salvatore Niffoi con i costumi dell'atelier Bagella



Fresu e una scena dello spettacolo



cd e doppio vinile rosso trasparente 140gr. Nell'album trovano spazio composizioni originali, e alcune piccole gemme: le emozionanti riletture di classici del tango con tre voci d'eccezione: Malika Ayane, Tosca ed Elisa, che cantano rispettivamente “Alguien le dice al Tango”, “El día que me quieras” e “Volver”, e che si sono entusiasticamente immerse nelle atmosfere magi-

che ed evocative di “Tango Macondo”.

La colonna sonora crea un ponte ideale tra Mamoiada e il suo Carnevale ancestrale con i mamuthones e ishoaddores assoluti protagonisti, e Macondo, la località immaginaria nata dall'universo onirico e mitico di Márquez. Per catturare questo spirito a cavallo tra riti arcaici e onirica contemporaneità Fresu

ha chiamato con sé due perfetti compagni di viaggio come Daniele di Bonaventura al bandoneon e Pierpaolo Vacca all'organetto, musicisti eclettici e trasversali che suonano i loro mantici immersi tra l'amore per la tradizione e la ricerca.

«Abbiamo debuttato il 28 ottobre a Bolzano dopo un mese di prove. Siamo poi stati a Milano una settimana al Carcano e poi a

Monfalcone. Saremo ancora a Foggia e Rovereto e chiuderemo al Quirino di Roma per un'altra settimana in dicembre – dice Fresu da Parigi reduce da un concerto con Omar Sosa e Trilok Gurtu –. Il tour riprenderà gennaio e toccherà Torino, Venezia, Bologna e molte altre città. Speriamo ovviamente di poter essere anche in Sardegna».

Intanto il percorso procede spedito sulle ali dell'entusiasmo e grazie al feedback del pubblico. Anche e soprattutto dai tanti sardi (o amanti della Sardegna) che vengono a teatro. «Si respira un clima magnifico con tutto il team di lavoro, circa 20 persone in tour» dice Fresu che spende due parole sul giovane musicista barbaricino alla sua vera importante occasione da “professionista”, «Pierpaolo amatissimo da tutti sia per la musicalità che per l'umanità. Il disco uscirà a giorni mentre il doppio vinile in gennaio. Per ora il cd lo si può trovare in occasione degli spettacoli o ordinare per corrispondenza dal nostro sito Tuk. Marcello Chiarenza è invece l'autore delle opere che adornano il ricco booklet. In Tango Macondo c'è poi anche un altro pezzo di Sardegna anche nei costumi di scena realizzati dall'atelier di Rinaldo Bagella di Sassari».